

**REGIONE DEL VENETO**

GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE  
DEL 25/02/2010**PARERE N. 3665**

**OGGETTO:** D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –  
“ *Impianto idroelettrico presso l'opera di scarico del fiume Fratta* ”  
Richiedente: en.in.esco srl  
Comune: Cologna Veneta (Verona)  
Approvazione progetto ai sensi delle DGRV 1609/2009 e 1192/2009

**PREMESSA**

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità” con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.

La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.

Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009 e 1609/2009.

All'interno del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 devono trovare adempimento le procedure per la concessione di derivazione d'acqua di cui al R.D.1775/1933 nonché quelle concernenti la V.I.A., la valutazione di incidenza e il vincolo paesaggistico, ove dovute.

La ditta richiedente l'autorizzazione unica in oggetto è l' en.in.esco srl di Verona; con nota n.87465 del 17/02/2009 è stato comunicato alla ditta che il RUP è l'ing. Marco Puiatti, Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L.241/1990.

Ai sensi degli art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 è avvenuta la pubblicazione sul BUR Veneto n. 28 in data 03/07/2009 dell'avviso di deposito della domanda della ditta specificata in oggetto per la concessione di derivare acqua dallo sbocco del canale Adige-Guà nel fiume Fratta in Comune di Cologna Veneta(VR). Successivamente con nota n. 272871 del 19/05/2009, il Dirigente dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona ha comunicato che non sono pervenute osservazioni-opposizioni-domande in concorrenza relative alla derivazione in argomento.



Con nota n. 327/B.5.11/2 del 25/06/2009 l'Autorità di Bacino ha trasmesso il proprio parere favorevole, ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.  
In data 30/10/2009 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 relativa all'impianto idroelettrico in argomento.

Il progetto dell'impianto idroelettrico in argomento è collocato presso l'opera di scarico dal canale Adige-Guà nel Fiume Fratta gestita dal Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico, nel comune di Cologna Veneta (VR). Tra la società en.in.esco Srl ed il Consorzio di Bonifica è in vigore un accordo che regola le modalità di sfruttamento delle risorse idriche presenti nell'ambito delle opere in gestione al Consorzio stesso; a tal proposito il Consorzio LEB ha dato il proprio parere favorevole alla proposta per la realizzazione dell'impianto in argomento, previo ottenimento della concessione a scopo idroelettrico.

#### INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto della centrale per la produzione di energia elettrica è ubicato nel territorio comunale di Cologna Veneta, ad ovest dell'abitato stesso, in provincia di Verona.

Il Consorzio di II grado Lessinio Euganeo Berico (L.E.B.) gestisce un sistema costituito essenzialmente da 2 grandi adduttori artificiali utilizzati per il trasporto d'acqua a scopi irrigui ed ambientali. L'acqua veicolata in tali corsi d'acqua artificiali, proveniente dal Fiume Adige, viene prelevata dal canale di scarico della centrale ENEL di Zevio (VR), in località Belfiore d'Adige (VR). Il canale "Adige Guà", costituente la prima parte del sistema "L.E.B." è lungo circa 16,2 km, è a cielo aperto, ha sezione trapezoidale, e prosegue fino al Fiume Guà.

Lungo il suo percorso, prima di arrivare all'abitato di Cologna Veneta, incontra il Fiume Fratta, nel quale vengono attualmente scaricati 6 mc di acqua a scopo vivificatorio: proprio in quest'area sarà collocato l'impianto in progetto, che prevede di scaricare nel Fratta le acque utilizzate dall'impianto.

Il Fiume Fratta fa parte del bacino idrografico Fratta - Gorzone, che fa capo al sistema Agno - Guà - Fratta - Gorzone, è caratterizzato da una estrema complessità idraulica e riceve gli apporti idrici di una ampia zona del Veneto che interessa i territori di una settantina di comuni appartenenti alle Province di Vicenza, Verona, Padova e Venezia.

La rete idrografica del bacino è costituita sommariamente da due aste principali aventi direzione nord-sud denominate l'una Agno - Guà - Frassinè - S.Caterina e l'altra Roggia Grande - Rio Acquetta - Rio Togna - Fratta; le due aste si uniscono all'altezza del comune di Vescovana formando il Canale Gorzone, che prosegue quindi in direzione est verso il mar Adriatico, dove fa foce comune con il fiume Brenta nel quale confluisce poco a monte di Caverzere in Provincia di Venezia..

Complessivamente i corsi d'acqua di questo bacino risultano particolarmente degradati sin dalla loro origine. Le indagini chimico - fisiche e biologiche condotte testimoniano situazioni di elevato inquinamento in particolare nella fossa Togna e nei tratti superiore e medio del Fratta (Provincia di Verona, 1997; [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)). La forte artificializzazione della sezione dell'alveo e delle ripe, per molti tratti prive di vegetazione, oltre che contribuire al degrado ecologico del corso d'acqua ne compromettono le potenzialità ed il valore paesaggistico intrinseco riconosciuto ai corridoi fluviali di origine naturale.

Da un punto di vista idrogeologico l'area è ubicata appena a valle della zona di transizione delle risorgive, pertanto si colloca in un contesto in cui il materasso alluvionale è caratterizzato dalla presenza di alternanze di terreni granulari permeabili e terreni limoso-argillosi poco o per nulla permeabili. Ne deriva una sequenza sovrapposta di acquiferi confinati e semiconfinati tipici della Medio-Bassa pianura.

L'elemento morfologico che domina l'area è appunto rappresentato dalla Pianura Padana Veneta, caratterizzata da un paesaggio tipicamente agricolo, intervallato da corsi d'acqua e canali, e da centri urbani anche di medie e grandi dimensioni; l'agricoltura intensiva ha profondamente modificato l'ambiente naturale essendo la vegetazione potenzialmente presente quasi ovunque sostituita da monoculture, frutteti, vigneti e robinieti.



**DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO**

Il Consorzio L.E.B., per regolare e distribuire agli utenti la quantità d'acqua concessa con provvedimento del Genio Civile di Verona, utilizza una serie di manufatti di varia importanza, tra cui l'opera di scarico dal canale Adige Guà nel Fiume Fratta, in località Cologna Veneta (VR). Nel corso della stagione irrigua (dal primo di aprile al 30 settembre di ogni anno) vengono scaricati mediamente  $6,0 \text{ m}^3/\text{s}$  attraverso un sistema di regolazione costituito da 2 paratoie piane comandate da motori elettrici. In regime irriguo, tra la quota del pelo libero nel canale Adige Guà e quella allo scarico, vi è una differenza di oltre 4 m., da cui deriva la possibilità di sfruttamento ai fini idroelettrici.

A valle delle paratoie vi è attualmente una serie di strutture per la dissipazione dell'energia dell'acqua, costituite da una vasca di calma, una serie di 4 tubazioni parallele  $\varnothing 1000 \text{ mm}$ , una trave in cemento armato con sezione ad L ed una successione di denti circolari, anch'essi in cemento armato.

Le paratoie possono essere comandate a distanza tramite un apparato di telerilevamento. La portata defluente lungo il canale Adige Guà viene rilevata attraverso un misuratore a sonde ad ultrasuoni. Quella derivata nel Fratta viene calcolata utilizzando la formula dell'idraulica che dà l'efflusso da luce sotto battente.

Nella medesima area il canale Adige Guà oltrepassa il Fiume Fratta con una botte a sifone della lunghezza di circa 63 m.

**DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO**

La tipologia dell'impianto è ad "acqua fluente a bassa caduta", caratterizzata da grandi portate e piccoli salti; un'altra caratteristica di questa tipologia è di conglobare tutte le opere costituenti l'impianto in un unico manufatto, evitando così la realizzazione di lunghi canali di gronda o di condotte forzate, riducendo quindi al minimo gli impatti sul territorio (intervento meno invasivo).

L'iniziativa consentirà di ricavare da fonti rinnovabili energia elettrica, che si intende immettere nella rete nazionale di trasmissione (RTN).

Come indicato al paragrafo precedente, il salto lordo risulta mediamente pari a 4,0 m nel corso del periodo dedicato principalmente all'irrigazione.

Nel caso specifico la curva delle portate è di scarso significato in quanto, nei 6 mesi dedicati all'irrigazione, la derivazione nel Fiume Fratta è costantemente regolata e mantenuta attorno a valori stabiliti ( $6,0 \text{ m}^3/\text{s}$ ).

È evidente che, trattandosi di un intervento presso un'opera di scarico da un canale artificiale già attiva da molti anni, non si può parlare di variazioni nel deflusso minimo vitale di alcun corso d'acqua naturale e conseguentemente di alcuna alterazione della flora e della fauna esistenti.

La potenza teorica  $P$  (in kW) ricavabile da una massa d'acqua di portata  $Q$  che supera un dislivello  $H$ , è:  $P = g \cdot Q \cdot H$ ; la potenza effettiva ricavabile è minore di quella precedente (teorica) in quanto si verificano delle perdite nel ciclo di trasformazione dell'energia. Calcolate le perdite di carico nelle condutture e nella turbina, si ricava un coefficiente di rendimento che abbassa il valore della potenza prodotta, che nel presente caso, si può stimare pari a 0,8, da cui deriva una potenza prodotta pari a circa 190 kW.

Gli impianti ad acqua fluente, come il caso in esame, sono privi di capacità di regolazione (se non all'interno della centrale) e pertanto la portata utilizzata, e quindi la potenza istantanea, è pari alla quantità d'acqua disponibile fino al limite consentito dall'opera di presa.

Il valore di portata che transita attualmente attraverso l'opera di scarico in Fratta è sempre molto vicino ai  $6,0 \text{ m}^3/\text{s}$ , ma sono da considerare anche quei limitati periodi durante i quali la portata può scendere fino a  $5,0 \text{ m}^3/\text{s}$  o addirittura deve essere ridotta moltissimo a causa dell'impossibilità di immettere acqua nel Fratta nel caso di eventi di piena.

L'impianto idroelettrico così configurato è caratterizzato da una Potenza nominale (coincidente con la potenza installata) pari a 250 kW con una conseguente produzione media annua definita da:

$$E = \Delta h \cdot Q_{med} \cdot g \cdot \eta \cdot 24 \cdot gg = 1.583.890,00 \text{ Kwh}$$

dove  $\Delta h$  è il salto,  $Q_{med}$  è la portata media annua derivabile,  $g$  è la forza di gravità ed  $\eta$  è il rendimento medio annuo del gruppo di produzione e  $gg$  sono i giorni di funzionamento nell'anno dell'impianto,





considerati pari a 335gg/anno (la producibilità effettiva deve infatti tenere in conto dell'indisponibilità del macchinario per la periodica manutenzione).

#### STRUTTURA DI PRESA

La struttura di intercettazione delle portate dal canale Adige-Guà consiste in un raccordo a sezione rettangolare in calcestruzzo armato; opportunamente corredato da grigliato con sgrigliatore a bracci snodati, e da paratoia carrellata con movimentazione oleodinamica, che convogliano le portate derivate nella turbina. Le caratteristiche geometriche principali delle strutture costituenti la struttura di presa sono le seguenti:

- larghezza paratoia: 4.00 m
- altezza paratoia: 2.80 m
- larghezza netta raccordo: 4.00 m
- altezza netta massima raccordo: 4.70 m
- altezza netta minima raccordo: 3.45 m

Una parte della soletta di copertura del raccordo ospita i binari dello sgrigliatore, mentre la restante parte è prevista di tipo carrabile e permette il transito degli automezzi di servizio.

#### STRUTTURE DI RESTITUZIONE

La struttura di restituzione delle portate nel Fiume Fratta, ubicata a valle del diffusore della turbina, consiste in un raccordo a sezione rettangolare in calcestruzzo armato, opportunamente corredato da paratoia carrellata.

Le caratteristiche geometriche principali delle strutture costituenti il raccordo sono le seguenti:

- larghezza paratoia: 2.20 m
- altezza paratoia: 1.60 m
- larghezza netta raccordo: 2.20 m
- altezza netta di un raccordo: 1.60 m

#### CENTRALE

I vani destinati all'alloggiamento delle apparecchiature elettromeccaniche sono ottenuti tramite la costruzione di un edificio parzialmente interrato, ubicato planimetricamente tra le strutture attualmente esistenti del manufatto di derivazione in Fratta e dell'imbotto della botte a sifone sotto il Fratta stesso.

L'accesso all'edificio avverrà a quota 21.94 m s.l.m., in corrispondenza dell'attuale piano di campagna. A tale quota è previsto l'ingresso al piano fuori terra dell'edificio centrale, che ha dimensioni in pianta pari a 5,00 x 9,05 m ed altezza pari a 2,9 m. Esso accoglie il locale misura ENEL ed il locale consegna ENEL. Il livello a quota 19.99 m s.l.m. è parzialmente interrato ed ospita il locale MT/trasformatore ed una scala che permette l'accesso ai livelli più bassi da parte del personale di servizio.

Al livello a quota 16.84 m s.l.m., totalmente interrato, sono previsti i locali per i quadri, con affaccio sulle apparecchiature elettromeccaniche, ed il locale manovra della paratoia in uscita. Il livello a quota 14.75 m s.l.m. ospita il gruppo generatore. Entrambi i locali sono coperti da una griglia di aerazione removibile che permette la movimentazione delle apparecchiature tramite autogrù dall'esterno dell'edificio.

#### APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE

Il gruppo è progettato per l'esercizio non presidiato ed il funzionamento automatico in parallelo con la rete ENEL, ed è dimensionato per le seguenti caratteristiche:

- Portata di progetto = 6.5 m<sup>3</sup>/s
- Salto di progetto = 4.35 m
- Potenza installata = 250 kW
- Tensione Generatore = 690 V
- Velocità nominale generatore = 392 rpm



La turbina Kaplan è a Bulbo del tipo biregolante, ed è costituita essenzialmente da convogliatore, corpo turbina, girante e relativo dispositivo di comando, albero turbina, distributore, cono diffusore. Tra le apparecchiature vi è inoltre il gruppo di pompaggio olio, la centralina di lubrificazione, il Generatore Sincrono (tensione nominale 690 V), il trasformatore principale (rapporto di trasformazione 0.690 / 15 kV), il quadro montante macchina (690 V), il quadro elettrico MT (15 kV), il quadro servizi ausiliari (400 V), il quadro batteria e caricabatteria, il sistema di automazione e controllo.

#### TELECONTROLLO

Il funzionamento automatico e non presidiato della centrale richiede un posto di controllo remoto, da cui realizzare le operazioni principali di partenza e di arresto del gruppo, ed al quale riportare le situazioni di anomalia di funzionamento.

L'elaborazione dei segnali di cui sopra permetterà inoltre di ottenere il bilancio energetico della centrale e della linea a 15kV, nonché i dati storici di tutti i parametri monitorati.

I manufatti di imbocco dal Canale Adige-Guà e di sbocco nel Fratta sono stati corredati da un sistema di lettura dei livelli, costituito da due misuratori ad ultrasuoni, e da un sistema di sezionamento automatico.

Il sistema legge i livelli e provvede automaticamente ad ordinare la chiusura dei sezionamenti in occorrenza del superamento di determinati livelli preimpostabili. Il sistema di telecontrollo consente inoltre di leggere i dati rilevati e gestire l'apertura e chiusura dei sezionamenti da postazione remota. Durante la fase di esercizio dell'impianto, lo scarico attualmente esistente dal canale Adige- Guà al Fratta, dotato di organi di sezionamento funzionanti, resterà chiuso. In ogni caso, la possibilità di sezionare completamente l'impianto unita alla possibilità di mettere in funzione lo scarico attualmente esistente (la cui struttura non viene modificata dall'intervento di progetto), consentono in qualsiasi momento di ripristinare la configurazione originaria del nodo idraulico.

#### ALLACCIAMENTO ALLA LINEA 20 KV Enel

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV, tramite inserimento di una cabina di consegna sulla dorsale della linea MT esistente denominata SULE, uscente dalla cabina primaria denominata COLOGNA, con tratto di linea in cavo interrato per una lunghezza complessiva di 130 m.

#### FASI COSTRUTTIVE

Le fasi costruttive sono sintetizzabili in opere di messa in sicurezza delle zone di lavorazione: messa in opera di palancole sia all'interno del canale Adige-Guà, che all'interno del fiume Fratta, trattamenti colonnari (jet-grouting) per la realizzazione preliminare di un tampono di fondo impermeabile; demolizione del rivestimento della sponda destra del canale Adige-Guà e del rivestimento della sponda destra del fiume Fratta, per una larghezza tale da permettere la realizzazione dei raccordi di imbocco e di sbocco, realizzazione dei diaframmi di sostegno, getto controterra della soletta di copertura, approfondimento degli scavi fino alla quota del solettone di base, realizzazione strutture interne in c.a. (contropareti, orizzontamenti), allestimenti elettromeccanici, finiture interne.

#### COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DEGLI INTERVENTI

L'area interessata dai lavori in argomento risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004; tali vincoli risultano:

- i fiumi i torrenti, i corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. 11/11/1933 n. 1775 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno, tra cui la fossa Togna ed il fiume Fratta;
- le zone di interesse archeologico, tra cui gli elementi individuati dalla L 1089/39 in località Baldaria e Quari a Destra.

In relazione a quanto sopra gli elaborati di progetto sono completi anche della Relazione Paesaggistica in conformità a quanto disposto dal DPCM 12.12.2005.



Gli interventi di mitigazione previsti nella suddetta relazione sono così definiti:

- dove gli spazi lo consentano messa a dimora di una cortina arborea-arbustiva perimetrale all'impianto, costituita da specie autoctone ed adatte alle condizioni stazionali

La Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio ha espresso con nota n.23294 del 29/10/2009 il proprio parere favorevole, ai sensi della D.lgs 42/2004; tale parere fa rinvio anche alle disposizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici, che con nota n.VR1694 del 22/10/2009 ha dato le seguenti prescrizioni:

- gli scavi preliminari nella zona "nuova centrale", quelli per la messa in sicurezza delle aree di lavorazione e per i locali interrati e ogni altro scavo si rende necessario, dovranno essere effettuati con assistenza di un operatore specializzato in scavi archeologici, sotto vigilanza scientifica della stessa soprintendenza,
- l'assistenza dovrà essere garantita anche durante lo scavo di approfondimento per la realizzazione del tampone di fondo del Fratta, una volta avvenuto il prosciugamento del corso d'acqua.

La Direzione Regionale Urbanistica con nota n.102146 del 23/02/2010 ha comunicato di condividere la valutazione espressa nella Relazione Paesaggistica e nei pareri favorevoli con prescrizioni espressi dalle due soprintendenze.

#### CONSIDERAZIONI:

- l'esecuzione degli interventi in parola sarà effettuata a cura del proponente En.in.Esco srl,
- il progetto in parola è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009,
- gli interventi da realizzare non interessano aree SIC o ZPS ed il progettista ha dichiarato che non risultano effetti significativi sulle stesse, ai sensi dell'Allegato A, punto 3, lettera b della DGRV 3173/2009,
- l'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso, visto anche il parere espresso dall'Autorità di Bacino dell'Adige, parere favorevole sull'istanza in oggetto, ai sensi dell'art. 96 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 con la sopra citata nota,
- l'Unità di Progetto Energia ha espresso parere favorevole con nota n.595745 del 28/10/2009 sul progetto in argomento, in quanto lo stesso contiene già anche la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) per l'impianto di connessione alla rete elettrica pubblica, elaborata da ENEL ed accettata dal proponente,
- tra la società en.in.esco Srl ed il Consorzio di bonifica LEB è in vigore un accordo che regola le modalità di sfruttamento delle risorse idriche presenti nell'ambito delle opere in gestione al Consorzio stesso.

Tutto ciò premesso e considerato:

La Commissione Tecnica Regionale con voti unanimi

#### ESPRIME PARERE

favorevole all'approvazione del progetto in argomento ai sensi delle DGRV 1609/2009 e 1192/2009, con le prescrizioni sopra citate.

Vengono visti n. 28 elaborati.



**ELENCO ELABORATI**  
PARERE N. 3665

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	577474 del 20/10/2009	A	Relazione Descrittiva
2	577474 del 20/10/2009	A.01	Documentazione fotografica;
3	577474 del 20/10/2009		Relazione geologico - geotecnica
4	577474 del 20/10/2009	D	Rilievo planoaltimetrico - Stato di fatto
5	577474 del 20/10/2009	G	Relazione tecnica specifica sugli aspetti idraulico-statici;
6	577474 del 20/10/2009	H1	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Apparecchiature elettromeccaniche;
7	577474 del 20/10/2009	H2	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Opere civili;
8	577474 del 20/10/2009	H3	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici - Opere specialistiche in carpenteria metallica
9	577474 del 20/10/2009	L	Computo metrico estimativo
10	577474 del 20/10/2009	M	Quadro economico
11	577474 del 20/10/2009	E1.01	Corografia generale scala 1:10000
12	577474 del 20/10/2009	E1.02	Planimetria generale scala 1:5000
13	577474 del 20/10/2009	E1.03	Planimetria dell'impianto scala 1:500
14	577474 del 20/10/2009	II.01	Planimetria catastale scala 1:2000
15	577474 del 20/10/2009	E2.01	Pianta piano terra quota 21,94 - Pianta seminterrato quota 19,99 scala 1:50
16	577474 del 20/10/2009	E2.02	Pianta 1° livello interrato quota 16,84 - Pianta 2° livello interrato quota 14,7 scala 1:50
17	577474 del	E2.03	Pianta copertura quote 24,84 e 23,29 scala 1:50



	20/10/2009		
18	577474 del 20/10/2009	E3.01	Sezioni, particolari scale varie
19	577474 del 20/10/2009	E3.02	Opere provvisionali ed interventi di consolidamento – Planimetria, particolari scale varie
20	577474 del 20/10/2009	E3.03	Cronologia delle fasi di esecuzione scale varie
21	577474 del 20/10/2009	E3.04	Particolari opere di difesa delle sponde scale varie
22	577474 del 20/10/2009	E4.01	Prospetti scala 1:100
23	577474 del 20/10/2009	E5.01	Strutturali – carpenterie impalcabili scala 1:100
24	577474 del 20/10/2009		Elenco delle autorizzazioni già acquisite o da acquisire
25	577474 del 20/10/2009		STMG di Enel Distribuzione ed accettazione da parte di EN.IN Esco
26	577474 del 20/10/2009		Dichiarazione attestante la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, corredata dal certificato di destinazione urbanistica (CDU) dell'area di progetto rilasciato dal/dai comune/i di localizzazione dell'intervento, riferito allo strumento urbanistico vigente, che attesti anche la presenza/assenza di vincoli (in particolare su beni paesaggistici di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), specificandone la tipologia
27	577474 del 20/10/2009		Relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.C.P.M. 12 dicembre 2005, in quanto l'impianto idroelettrico proposto ricade all'interno dell'area vincolata relativa al Fiume Fratta, il quale risulta iscritto negli elenchi delle acque pubbliche di cui al T.U. sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. 1775/1933 e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno, recepito dal D.Lgs 42/04, art. 142, c. 1 lettera c);
28	36638 del 22/01/2009		Integrazioni volontarie

